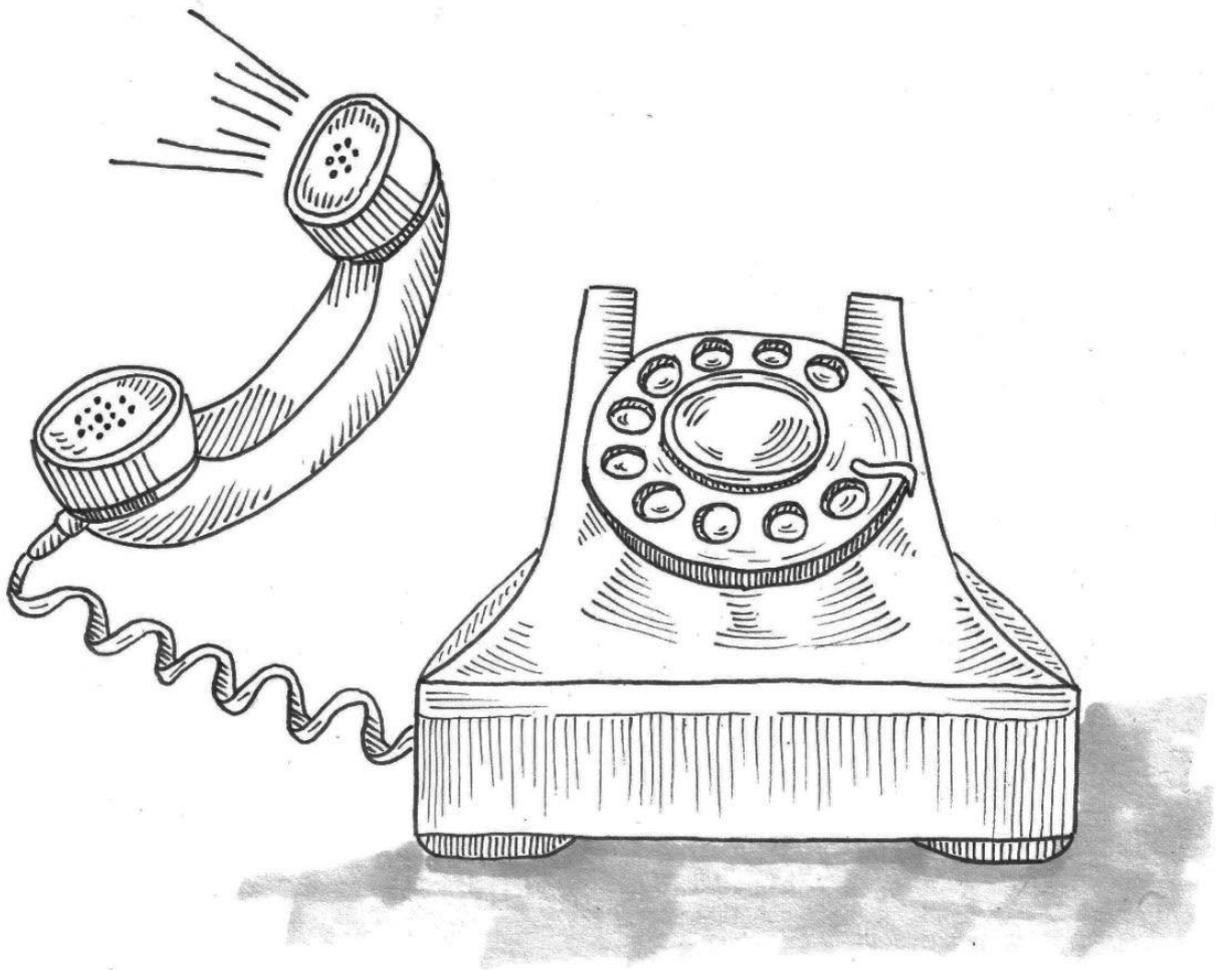


Interludio: indignati



(Disegno, Nicole Daporto)\

...

IO: È fantastico. Da quanto tempo lo stavi aspettando?

...

IO: Sì... indigestione d'indignazione.

...

IO: Vomitare parole? Lo lascio agli indignati.

...

IO: Ce ne sono troppi, ma non è l'indignazione degli altri a farmi venire l'ulcera allo stomaco, è la mia.

...

IO: No. Non è rabbia ma indignazione. Un'indignazione che si rifiuta di uscire.

...

IO: Sì, quell'indignazione falsamente politica e profondamente morale che va tanto di moda di questi tempi.

...

IO: Il cambiamento degli slogan da *Indignatevi* a *Possiamo* non è un cambiamento politico. È un cambiamento di parole per continuare la stessa insipida lotta morale.

...

IO: *Facit indignatio versum*, ma non fa politica.

...

IO: Sì, poeti, bravi padri e brave madri. Indignati e quindi incapaci di far politica. Indegni.

...

IO: No, non è un gioco di parole.

...

IO: L'indignazione porta a una politica politicante.

...

IO: In politica bisogna essere machiavellici, freddi e intelligenti. Non c'è spazio per ghirigori morali.

...

IO: Direi: sentimenti e culo, stessa battaglia.

...

IO: Se solo sapessi quanto mi piace il lavoro del tempo. È il lavoro del tempo che mi impedisce di essere apertamente indignato.

...

IO: Pazienza. Pazienza e ruminazione.

...

IO: È un ritorno dello spirito "rivoluzionario", come dici tu. È questo che mi rende incapace di digerire la mia indignazione e di fregarmene dell'indignazione degli altri, anche quando li spinge ad andare nelle mense popolari.

...

IO: Non c'è niente di peggio della moralizzazione della politica.

...

IO: Sì, mi vergogno di appartenere alla stessa specie di quei logorroici preti laici. Mi vergogno. Mi vergogno di quelli che si accontentano della loro mediocrit  e che sguazzano... non so nemmeno se sguazzano

...

IO:   vero, ma non faccio politica. Come mi ha detto una volta un'amica: "In politica, tu non capisci niente".

...

IO: Hai ragione, non scrivo neppure versi.

...

IO: No, non moralizzo,

...

IO: Ti sembra moralizzare quando ci si arrabbia ascoltando i giornalisti insistere su corruzione, favoritismi e mafie?

...

IO: Facile. Per me la vera domanda   "cosa possiamo fare per evitare che i privilegiati, pagati per pensare e informarci, che passano il loro tempo a solleticarci e soffocarci con parole inutili, non ci nuocciano?".

...

IO: Non sanno ridere, ma sono esperti del lamento.

...

IO: Una formula. Incrociare le spade dell'intelligenza.

...

IO: S , hai certamente ragione. L'indignazione mi spinge a voler dire tutto d'un botto.

...

IO:   normale che le persone elette per gestire la "cosa pubblica" si riempiano le tasche... tangenti, furti di denaro pubblico, nepotismo, escort pagate con i soldi dei contribuenti...

...

IO: anche questo... S , che scopano le ragazzine, che creano lucrative organizzazioni senza scopo di lucro, vecchi ricchi furfanti e le loro furfantelle. Penso che basti.

...

IO: No, non sono indignato per tutto questo.   la cosa pi  normale del mondo.

...

IO: S ,   normale usare il potere per soddisfare i propri desideri.

...

IO: S ...

...

IO: S ... Siamo tutti uguali, da questo punto di vista.

...

IO: Gandhi e Berlusconi, stessa lotta.

...

IO: Ognuno agisce guidato da ciò che l'infanzia gli ha messo nel culo e nel cervello.

...

IO: E... e le malefatte dell'eredità.

...

IO: Certo, anche i giornalisti. Soprattutto i giornalisti.

...

IO: Sono indignato perché mi indigno per bazzecole morali.

...

IO: Nella morale non ci sono che bazzecole.

...

IO: Sono indubbiamente in conflitto con me stesso... È l'agitazione confusa che mi ha lasciato la mia infanzia.

...

IO: Dopo tutto quello che ti ho appena detto, pensi davvero che io possa partecipare alla manifestazione contro la corruzione?

...

IO: Ci sono dei limiti alle mie contraddizioni!

...

IO: Ci vediamo stasera. Pasta alla Norma.

...

IO: Normale. Ciao